



# Global interoperability and linked data in libraries: l'impegno internazionale dell'ICCU

Rosa Caffo

La digitalizzazione del patrimonio culturale pone sempre nuove sfide per l'accesso e la condivisione dei contenuti in rete. L'ICCU impegnato nella digitalizzazione del patrimonio culturale, partecipa al dibattito europeo sui dati aperti attraverso importanti progetti europei come Europeana e Linked Heritage e progetti nazionali come CulturalItalia, sviluppando nuove strategie per la valorizzazione del patrimonio. Questa conferenza è organizzata in collaborazione con il progetto Linked Heritage, finanziato attraverso l'ICT Policy Support Programme, e coordinato dall'ICCU. All'iniziativa partecipano 20 nazioni europee e decine di istituzioni culturali di ogni settore (archivi, biblioteche, musei). Il suo obiettivo principale è quello di fornire 3 milioni di dati a Europeana, i primi dei quali saranno online nel settembre 2012. Oltre a ciò i partner di Linked Heritage stanno lavorando su tre settori considerati cruciali per lo sviluppo dei contenuti culturali in rete: il multilinguismo, con lo scopo di fornire alle istituzioni culturali una piattaforma tecnologica che faciliti la produzione di metadati multilingui in modo da renderli più facilmente rintracciabili in Europeana e in rete; la partecipazione del settore privato (gli editori) in contesti di aggregazione di contenuti

che si sono tradizionalmente sviluppati in ambito pubblico, con il fine di diffondere in rete anche contenuti soggetti a copyright; infine, i linked (open) data di dominio culturale. Quest'ultimo settore è ormai considerato cruciale (tanto da dare il nome al progetto) da tutte le istituzioni culturali europee che vogliono diffondere in rete il proprio patrimonio; d'altro canto, esperienze concrete di applicazione sono ancora poco diffuse. La stessa Europeana ha recente prodotto un video sui linked open data in ambito culturale in modo da promuoverne l'uso e il riuso; il video è stato anche tradotto in italiano ed è consultabile su CulturalItalia. I partner di Linked Heritage stanno attualmente lavorando su alcuni dati già inviati a Europeana per sperimentare possibili applicazioni di linked open data in ambito culturale e per aiutare le istituzioni culturali a pubblicare i loro dati come linked open data.

I vantaggi offerti dalla possibilità di connettere le informazioni sono molteplici perché mettendo online le informazioni sotto forma di dati grezzi collegabili ad altri dello stesso tipo, i fornitori di contenuti possono generare connessioni e arricchire la conoscenza, migliorando al tempo stesso la loro visibilità e ottenendo molteplici benefici:

**Riduzione della duplicazione delle informazioni** ad esempio, chi crea un dataset può collegarlo direttamente a dataset esistenti di cui non dispone direttamente. Meno lavoro, quindi, ma soprattutto dati sempre aggiornati.

**Maggiore evidenza** I Linked Open Data aiutano a generare link significativi tra le pagine web. Questo facilita gli utenti nella scoperta dei contenuti, mettendo in evidenza i dati prodotti dagli enti e aumentando il traffico verso i siti web degli istituti produttori.

**Autorevolezza** DBpedia, Freebase e Project Gutenberg vengono spesso indicati come fonti di metadati autorevoli. Gli istituti culturali possono affermarsi anch'essi come fonti autorevoli di informazioni sul patrimonio culturale.

**Nuovo pubblico** Quando gli utenti analizzano i dati e li utilizzano per creare applicazioni come API e mashup, propongono i contenuti a un pubblico nuovo che difficilmente sarebbe raggiungibile.

**Migliore esperienza per gli utenti** Fornendo agli utenti informazioni di alta qualità e contestualmente utili, si migliorerà la loro esperienza di fruizione; gli utenti saranno, quindi, più propensi a consultare il sito web dell'istituto.

**Uso efficiente delle risorse** La condivisione di dati provenienti per lo più da investimenti pubblici fa sì che possano essere utilizzati in modo più efficiente permettendo agli utenti di contribuire ad arricchire i metadati. Questo comporta anche il riutilizzo diretto in settori come la formazione, la ricerca scientifica e il turismo culturale.

Anche CulturaItalia, il portale italiano della cultura promosso dal MiBAC e gestito dall'ICCU, si sta muovendo nella direzione dei linked open data: il suo sistema è infatti predisposto per trasformare i metadati forniti dagli istituti culturali in LOD e per inviarli automaticamente a Europeana. I fornitori di contenuti che intendono aderire a CulturaItalia sottoscrivono una licenza in cui vengono indicati i contenuti (metadati) da mettere a disposizione del portale, le attività da svolgere per l'interoperabilità delle banche dati, la periodicità degli aggiornamenti. Questo accordo prevede anche la possibilità di inviare i dati a Europeana secondo i termini previsti dal Data Exchange Agreement (DEA) basato sulla licenza aperta Creative

Commons 0 (licenza relativa al pubblico dominio) finalizzata al riuso dei dati sotto forma di Linked Open Data. Contestualmente al rilascio della nuova licenza di Culturaitalia, allineata a quella di Europea, è partito un piano per rinegoziare tutti gli accordi preesistenti tra Culturaitalia e i suoi fornitori di contenuti. Le risposte non sono immediate perché i Linked Open Data non sono ancora così diffusi, gli aggregatori devono a loro volta chiedere ai loro fornitori di contenuti se sono d'accordo. Le risposte positive provengono principalmente dal mondo bibliotecario: le biblioteche presenti in Internet Culturale, il portale delle biblioteche italiane i cui dati confluiscono in Culturaitalia, sono state le prime.

---

**Ai fini di una corretta indicizzazione, si invitano i lettori a citare esclusivamente il testo in lingua inglese; l'unico, infatti, che presenta l'indicazione del numero di pagina, l'abstract, le keywords e le date del processo redazionale.**

Caffo, R. "Global interoperability and linked data in libraries: ICCU international commitment". *JLIS.it*. Vol. 4, n. 1 (Gennaio/January 2013): Art: #8726. DOI: [10.4403/jlis.it-8726](https://doi.org/10.4403/jlis.it-8726). Web.

